

Bagno a Ripoli

Tariffa del servizio di trasporto scolastico per uscite e visite didattiche:
nessuna esenzione per i redditi più bassi né differenziazione per fasce di reddito

Intervento di Andrea Poli,
consigliere comunale indipendente

Bagno a Ripoli, 14 settembre 2012

Il nuovo Regolamento del Servizio di Trasporto scolastico, approvato nel Consiglio del 13 settembre con voto contrario dell'opposizione di centrodestra, prevede il pagamento di una tariffa fissa di 10 € per alunno per la realizzazione di tutte le uscite e visite didattiche nel corso di un anno, o in alternativa per 7 visite in due anni.

A parte la complicazione di questa tariffa, si tratta di una scelta che non risponde né a un criterio razionale né ad un principio di equità sociale. La tariffa è infatti uguale per tutti gli alunni, senza considerazione del reddito delle loro famiglie, e non sono previste esenzioni per le fasce di reddito più basse.

L'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli insomma riproduce per il pagamento delle uscite didattiche gli stessi criteri già previsti per il normale servizio di trasporto scolastico, per il quale esiste una tariffa unica di € 28 al mese senza differenziazioni per fasce di reddito; e per il quale il limite di esenzione è troppo basso, essendo costituito da un reddito ISEE inferiore a € 4.000 (equivalenti per es. un reddito reale di € 8.160 per una famiglia composta di due genitori e un figlio).

Sarebbe invece ragionevole ed equo prevedere, per analogia con quanto è previsto per il pagamento della mensa scolastica:

- a) esenzioni totali per i redditi più bassi;
- b) tariffe differenziate per fasce di reddito;
- c) riduzioni consistenti per le famiglie con più figli.

Il motivo per cui l'Amministrazione Comunale non introduce esenzioni e fasce di reddito per il pagamento del trasporto scolastico è l'atteggiamento burocratico che consiste nel considerare la questione solo dal proprio punto di vista e non da quello dei cittadini. In sostanza, al Comune interessa solo qual è la cifra da incassare, e non interessano i criteri con cui la stessa cifra viene pagata dai cittadini.

Del resto il bilancio per il 2012, con il quale la spesa sociale è stata ridotta del 5 %, ha già confermato che i servizi sociali non sono la priorità dell'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli: se così fosse stato, non la spesa sociale – che peraltro rappresenta appena il 13 % della spesa corrente - ma altri servizi avrebbero avuto riduzioni di spesa.

Andrea Poli
Consigliere comunale indipendente
Gruppo consiliare Pdl
Bagno a Ripoli